

COMUNE DI ROMA CAPITALE

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA SEMPIONE DEL MUNICIPIO DI ROMA III MONTESACRO

PROGETTO ESECUTIVO

Coordinamento

**Prof. Arch.
MAURIZIO BRADASCHIA**

Sede:

Via Ponchielli, 3
34122 Trieste
T. +39 040 364510
F. +39 040 364510
studiobradascchia@studiobradascchia.it
studiobradascchia@pec.studiobradascchia.it

Progettisti

Progetto architettonico

**Prof. Arch.
MAURIZIO BRADASCHIA**

Collaboratori

**Dott. Ing.
MASSIMILIANO MODENA**

**Dott. Arch.
STEFANO BERTACCO**



Committente

**ROMA CAPITALE
MUNICIPIO DI ROMA III**

Proprietà

**ROMA CAPITALE
MUNICIPIO DI ROMA III**

R.U.P.

**Dott. Ing.
ALESSANDRO ROSATI**

Progetto

**PROGETTO ESECUTIVO PER LA
RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA
SEMPIONE SITA NEL MUNICIPIO DI
ROMA III MONTESACRO.**

Titolo

RELAZIONE TECNICA

Relazione

R01

Data

Dicembre 2020

Scala

Revisione

R 0

Nome file

R01

RELAZIONE DI PROGETTO

RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA SEMPIONE COMUNE DI ROMA CAPITALE MUNICIPIO DI ROMA III MONTESACRO

Il progetto consiste nella riqualificazione di Piazza Sempione, Via Monte Subasio, Via Monte Tesoro, Via delle Alpi Apuane e la porzione di Corso Sempione compresa tra Piazza Sempione e l'incrocio con Via Maiella, site nel Municipio Roma III Montesacro. Le suddette vie sono strade di pubblica circolazione di proprietà di Roma Capitale elencate tra le strade di manutenzione in carico al Municipio Roma III Montesacro ed al Dipartimento SIMU.

L'art.23 del DECRETO LEGISLATIVO 18 APRILE 2016, N. 50, Codice dei contratti pubblici. (GU n.91 del 19-4-2016 – s.o. n.10) come modificato da:

- DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016 n. 244, in GU n.304 del 30-12-2016, in vigore dal 30-12-2016
- DECRETO LEGISLATIVO 19 aprile 2017, n. 56 in GU n.103 del 5-5-2017 s.o. n. 22, in vigore dal 20-5-2017, disciplina la progettazione in materia di lavori pubblici articolandola, secondo tre livelli di successivi approfondimenti tecnici, in progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo e progetto esecutivo ed è intesa ad assicurare:
 - a) il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
 - b) la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
 - c) la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
 - d) un limitato consumo del suolo;
 - e) il rispetto dei vincoli idrogeologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
 - f) il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera, nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
 - g) la compatibilità con le preesistenze archeologiche;
 - h) la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
 - i) la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
 - l) accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Nello specifico, il progetto di fattibilità tecnico economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e prestazioni da fornire.

Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di indagini di varia natura, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche, di studi preliminari sull'impatto ambientale e evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia deve, altresì, ricomprendere le valutazioni ovvero le eventuali diagnosi energetiche dell'opera in progetto, con riferimento al contenimento dei consumi energetici e alle eventuali misure per la produzione e il recupero di energia anche con riferimento all'impatto sul piano economico-finanziario dell'opera; indica, inoltre, le caratteristiche prestazionali, le specifiche funzionali, le esigenze di compensazioni e di mitigazione dell'impatto ambientale, nonché i limiti di spesa, dell'infrastruttura da realizzare ad un livello tale da consentire, già in sede di approvazione del progetto medesimo, salvo circostanze imprevedibili, l'individuazione della localizzazione o del tracciato dell'infrastruttura nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie.

Il progetto di che trattasi, che prevede la **riqualificazione di piazza Sempione** a Roma si basa su tali presupposti.

Lo stesso è figlio di attente valutazioni che, congruamente con le esigenze della committenza, cerca di riqualificare uno degli ambiti urbani di maggiore pregio del quartiere Aniene e del suo intorno urbano.

Considerazioni di carattere archeologico

L'area di progetto è ubicata nei pressi del fiume Aniene, nell'omonimo quartiere, ed è raggiungibile dal ponte che attraversa il fiume.

Il progetto non prevede operazioni di scavo al di sotto della quota del rilevato stradale oggi esistente.

E' da escludersi qualunque interferenza di carattere archeologico.

Parimenti il progetto non prevede l'interferenza con le preesistenze ambientali, né in alcun modo le pregiudica.

Lo stato di fatto

L'attuale configurazione della piazza si presenta in qualche modo disomogenea nelle caratteristiche architettoniche, ma dotata di una buona qualità architettonica.

Piazza Sempione è una piazza situata nel Quartiere Monte Sacro, compresa tra Corso Sempione e via Titano. Le origini di questa piazza risalgono a quando, all'inizio degli anni '20 del 1900, nella zona di Monte Sacro iniziò a nascere un nuovo quartiere basato sulle teorie howardiane delle "città giardino", che prese il nome di Città Giardino Aniene.

Nacque così il nuovo quartiere situato sulla sponda a nord del fiume Aniene, in una zona lontana all'epoca dal nucleo urbanizzato della città, caratterizzata da villini immersi nel verde e strade ricurve. Oltre al vecchio ponte della Nomentana sul fiume, venne realizzata una nuova strada che accedeva ad una piazza, la quale sarebbe divenuta il centro della vita del nuovo quartiere.

Questa piazza, che nel 1921 prese il nome di Piazza Sempione, in onore dell'omonimo passo alpino (tutta la toponomastica locale fu dedicata a luoghi geografici), risulterebbe essere stata progettata dall'architetto Gustavo Giovannoni.

La piazza pensata da Giovannoni è caratterizzata da una forma non perfettamente regolare e dalla presenza di una Chiesa e di un palazzo pubblico.

Anche la Chiesa, dedicata agli Angeli Custodi per volontà di Papa Pio XI Ratti (che volle qui ricordare la Chiesa che si trovava in Via del Tritone ed andata distrutta a causa dell'allargamento di tale strada), fu realizzata dallo stesso Giovannoni, mentre il palazzo pubblico, coevo, fu opera di Innocenzo Sabbatini.

I due edifici si affacciano sulla piazza e sono visibili dai due principali accessi: da Corso Sempione è infatti già visibile la Chiesa, mentre da via Monte Subasio la sede del Municipio. Di certo interesse sono gli accessi secondari alla piazza, sormontati da suggestivi archi.

La facciata dei Santi Angeli Custodi è caratterizzata da una imponente scalinata e da uno stile classicheggiante, diversamente dal palazzo pubblico, in stile neo medievale e chiaramente ispirato ai palazzi comunali della Toscana. Nell'edificio attiguo al palazzo aveva invece sede il Cinema Aniene.

Nel 1948, al centro della piazza è stata posizionata una statua della Madonna.

Negli anni '50, mentre il resto di Monte Sacro era al centro di uno sviluppo edilizio che ne ha in gran parte cambiato i connotati di Città Giardino che un tempo ne erano propri, Piazza Sempione è rimasta per lo più inalterata.

Il palazzo pubblico è oggi sede del III Municipio. Il cinema Aniene, è stato abbandonato dal 2000.

Piazza Sempione, con la sua disposizione volumetrica, voluta da Giovannoni, ha resistito al tempo non subendo modifiche, nonostante i molti cambiamenti avvenuti nel quartiere. Accedendovi da Corso Sempione, la piazza fa da entrata scenografica al quartiere stesso poiché attraverso questo percorso è possibile apprezzare il Palazzo Pubblico progettato da Innocenzo Sabbatini e la chiesa dei S.S. Angeli Custodi di Giovannoni. Gli accessi alla piazza sono molteplici. Quello principale è sul lato Ovest e proviene da Corso Sempione attraverso il ponte sull'Aniene.

Si tratta dell'accesso di maggiore importanza perché oltre ad essere il più largo e il più trafficato, apre la vista sulla scalinata e sul prospetto della chiesa dei S.S. Angeli Custodi. L'accesso a Sud avviene attraverso Via Monte Subasio ed è suggestivo per l'importante visuale offerta del Palazzo Pubblico.

Gli altri due accessi, di importanza secondaria, si trovano nella parte Nord, ai lati del Palazzo Pubblico sotto i due grandi archi che sovrappassano via Monte Tesoro e via Titano. L'intera superficie della piazza è asfaltata ed è circondata da marciapiedi. La parte interna è divisa in due parti: quella più a Nord adibita a parcheggi e fermate autobus e quella più a Sud dove circola il traffico per reimmettersi su via Nomentana in direzione centro.

Al centro della piazza si trovano il salvagente per la discesa dei pedoni dagli autobus ed un piccolo altare marmoreo sormontato da una statua della Madonna che dà le spalle alla chiesa e si rivolge dunque verso l'accesso principale della piazza.

La sede del III Municipio è una architettura emblematica per Innocenzo Sabbatini, espressione del "neo-medievalismo", l'edificio prende esempio dai palazzi comunali del medioevo toscano. Lo stesso è caratterizzato da una lieve curvatura introflessa che contribuisce a rendere più accogliente la parte Nord della piazza.

Il prospetto al piano terra, attraverso una fila di archi dai pilastri bugnati, nasconde un ampio portico che percorre tutto l'edificio in larghezza e che crea una fascia terrazzata al primo piano. L'edificio si sviluppa su quattro livelli finestrati regolarmente in uno stile minimale ed è perfettamente simmetrico. Sulla sommità, sempre in prospetto, spicca la torre campanaria munita di orologio che attribuisce identità al luogo e viene riconosciuta come punto di riferimento, come "recapito urbano".

L'edificio per abitazioni di Sabbatini, che è situato sul lato Nord Ovest della piazza e prosegue su Corso Sempione, si presenta in prospetto privo di simmetrie e regolarità. Al piano terra è ricoperto da blocchi di tufo che, con il loro aspetto rustico, concorrono a rafforzare l'aspetto solido dell'attacco a terra. Numerosi sono gli elementi caratteristici che contraddistinguono l'edificio: le false finestre, i bassorilievi e i camini con le loro diverse altezze.

Di un certo interesse le decorazioni a stucco, in malta o cemento prodotte sulla base di disegni in chiaroscuro tracciati a carboncino a grandezza reale, forniti da Sabbatini agli artigiani incaricati. A legare, delimitando i confini della piazza, l'edificio per abitazioni con il Palazzo Pubblico sono il grande arco sopra via Monte Tesoro e la continuità del materiale

attraverso l'uso del bugnato tufaceo al piano terra dei due edifici. Il terzo edificio che caratterizza e delimita la piazza è la Chiesa dei S.S. Angeli Custodi progettata, come detto, da Gustavo Giovannoni. Essa è sormontata da una scalinata che porta ad un ampio spazio terrazzato davanti all'ingresso della chiesa dal quale si gode di una buona vista della piazza e di Corso Sempione. La chiesa in facciata è caratterizzata da uno stile classicheggiante. Sotto il timpano è presente un rosone dalla forma poligonale irregolare ma simmetrico ed una incisione che riporta la scritta "Angelis Custodibus" (Agli Angeli Custodi).

Il territorio in cui il quartiere si inserisce è pianeggiante e tale caratteristica ha favorito l'instaurarsi di querceti (farnie, cerro, roverella e farnetto) ma la presenza del fiume ha aggiunto l'olmo, il salice bianco, il frassino.

Il progetto

Si tratta del progetto di riqualificazione delle aree comprese da Piazza Sempione, Via Monte Subasio, Via Monte Tesoro, Via delle Alpi Apuane e la porzione di Corso Sempione compresa tra Piazza Sempione e l'incrocio con Via Maiella. L'intervento consiste nel rifacimento delle pavimentazioni sia carrabili sia pedonali delle aree sopracitate.

In via Monte Subasio è prevista la sistemazione dei marciapiedi con allargamento della loro profondità dove possibile.

Via delle Alpi Apuane e via Monte Tesoro restano carrabili per i veicoli autorizzati.

La porzione di Corso Sempione interessata dall'intervento viene dotata di nuovi parcheggi, 11 posti auto, sul fronte sud disposti a 45° rispetto al senso di marcia. Le alberature esistenti vengono conservate.

La statua della Madonna, che attualmente si trova in un'isola di traffico al centro delle carreggiate, viene riposizionata di fronte alla scalinata della Chiesa, in asse con la facciata, così da valorizzarla. Attorno alla Chiesa è prevista un'area pavimentata a lastre dove trova collocazione la statua. In prossimità della scalinata viene predisposto un posto auto per i veicoli utilizzati durante le celebrazioni religiose.

La porzione sud di piazza Sempione viene riorganizzata per ospitare 19 posti auto di cui 2 per persone con disabilità e 5 stalli per motocicli.

La parte nord della piazza, ossia quella prospiciente la facciata del Municipio, viene pavimentata a lastre nella parte centrale diventando uno spazio pubblico libero e pedonale adatto all'organizzazione di eventi istituzionali e culturali. Ai lati di questo spazio centrale si conservano i passaggi carrabili verso Via Monte Tesoro e Via Titano. A lato del passaggio carrabile per Via Monte Tesoro si sviluppa una fila di parcheggi, con un posto auto per persone con disabilità, per un totale di 11 posti auto. Viene conservata l'attuale corsia di sosta dei taxi separata da un'isola di traffico che funge anche da fermata del trasporto pubblico. Una serie di sedute in pietra funge da separazione tra la zona centrale della piazza e la zona dei taxi. Lungo via Monte Subasio e Corso Sempione viene prevista una corsia preferenziale per Bus e Taxi.

I materiali scelti per l'intervento sono quelli tipici del contesto storico romano. Le linee di separazione tra le zone pedonali della piazza ed i cordoli dei marciapiedi sono previsti realizzati in blocchi di travertino. La pavimentazione pedonale è prevista realizzata in corsi di lastre di pietra Leucitite. La viabilità carrabile è prevista in asfalto.

Per l'illuminazione pubblica è prevista l'installazione di corpi illuminanti tipo modello iGuzzini "Ufo su palo" con luci a led. Il sistema illuminante progettato da Renzo Piano è caratterizzato da linee semplici che si adattano anche ai contesti storici. I dissuasori di traffico scelti si rifanno al modello utilizzato generalmente nel centro storico di Roma.

Il progettista

Maurizio Bradaschia



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be 'M. Bradaschia'. Below the signature is a circular blue stamp. The text within the stamp reads: 'ORDINE DEGLI ARCHITETTI', 'PROV. DI TRIESTE', 'UFFICIO', 'BRADASCHIA', 'N° 350', and 'TRIESTE'.